



ALEX FOLLA PAOLO NICOLAI

sogni di rock and roll

Alex Folla + Paolo Nicolai
sogni di rock and roll

12 Marzo / 10 Aprile 2026

Federico Rui Arte Contemporanea
via di Porta Tenaglia 1/3
20121 Milano
www.federicorui.com



SOGNI DI ROCK AND ROLL

Chiara Smedile

*«Le immagini sono soglie sospese tra
passato e futuro...»
Georges Didi-Huberman*

Alcune immagini non chiedono di essere guardate velocemente, ma attraversate. Immagini che rallentano lo sguardo, che trattengono il tempo e oppongono resistenza alla dispersione del presente. Sogni di Rock'n'Roll nasce da questo legame: una riflessione sull'immagine come spazio di permanenza, soglia in cui materia, memoria e percezione si intrecciano interrogando il nostro rapporto con ciò che resta. La mostra riunisce i lavori di Alex Folla e Paolo Nicolai, due artisti che, pur operando in territori formali differenti, condividono una medesima urgenza: riaffermare la centralità dell'immagine come luogo di confronto tra corpo, tempo e sacralità. Nei loro lavori l'immagine viene intensificata attraverso una forte precisione formale e una marcata densità iconografica.

L'immagine non appare come superficie ma come esperienza di durata, qualcosa che — per usare le parole di Georges Didi-Huberman — “ci guarda” tanto quanto noi la guardiamo. Non si esaurisce nell'istante della visione, ma continua a operare come una presenza latente, capace di riattivarsi nel tempo e nella memoria.

Entrambi lavorano a partire da modelli riconoscibili — la classicità, l'arte sacra — che vengono ripensati come modelli attuali, postumi, capaci di abitare il presente. Attraverso la pittura, Alex Folla costruisce immagini ad alta definizione visiva in cui figure umane, automobili e oggetti contemporanei convivono all'interno di composizioni attentamente orchestrate. I corpi, spesso nudi e sospesi in una condizione di fragilità, appaiono attraversati da una tensione quasi rituale, mentre gli elementi tecnologici e meccanici assumono il ruolo di nuove presenze totemiche. La precisione del dettaglio non ha funzione descrittiva, ma simbolica: l'immagine diventa il luogo in cui la sacralità si riformula attraverso le icone del presente.

Queste figure sembrano abitare uno spazio intermedio tra icona e simulacro, come se la pittura tentasse di restituire quell'aura che la



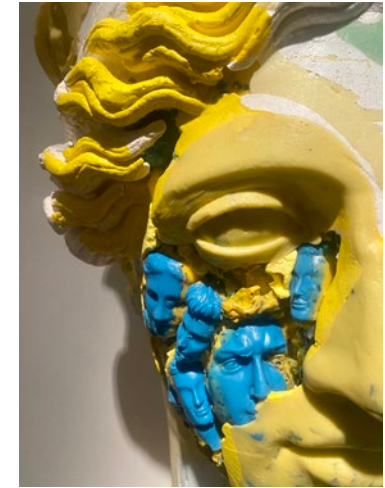
*Alex Folla
Narciso (dettaglio), 2024
olio su tela, cm
72x98cm*

realtà quotidiana ne è stata privata. In tal senso risuona l'intuizione di Walter Benjamin secondo cui l'aura non è semplicemente una qualità dell'opera, ma "l'apparizione unica di una lontananza, per quanto essa possa essere vicina". Le automobili, gli oggetti tecnici, i corpi stessi diventano così reliquie di una modernità che ha perduto il proprio orizzonte trascendente.

Nel lavoro scultoreo di Paolo Nicolai la materia contemporanea diventa strumento di costruzione simbolica mantenendo una forte centralità figurativa. Materiali industriali, residui e scarti del cosiddetto progresso vengono modellati con grande accuratezza, dando origine a sculture altrettanto dettagliate in cui corpi e volti ricalcano la tradizione classica. Le opere si presentano come reperti di un'archeologia futura: figure erose, frammentarie, già segnate dal tempo, come se appartenessero a una civiltà non ancora compiuta.

La scultura non rappresenta il futuro, ma lo immagina come rovina, anticipando la condizione archeologica di ciò che ancora non è avvenuto. È una temporalità paradossale che ricorda la "memoria del futuro" di cui parla Paul Ricoeur: ciò che deve ancora accadere è già inscritto nella materia come traccia potenziale. Le superfici corrose, i vuoti, le fratture non indicano solo perdita, ma anche resistenza — la capacità della materia di sopravvivere alla propria funzione originaria.

In questo slittamento temporale la plastica e altri materiali assumono una funzione quasi votiva, caricandosi di una sacralità proiettata in avanti, non più legata al culto del passato ma alla



*Paolo Nicolai
Maschera #4 (dettaglio), 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20*

permanenza della materia. In entrambi i percorsi il sacro non coincide con il dogma né con la religione istituzionale, ma con un'esperienza che si manifesta nella materia che resiste e nell'immagine che resta.

Qui il sacro appare nella sua accezione più arcaica: non ciò che eleva, ma ciò che separa e sottrae all'uso. Come suggerisce Giorgio Agamben, sacro è ciò che viene sottratto alla disponibilità quotidiana e posto in una dimensione di distanza. Le opere di Folla e Nicolai non chiedono devozione, ma sospensione: un tempo diverso, non produttivo, in cui lo sguardo può sostare.

Sogni di Rock'n'Roll mette così in relazione archeologie future e immagini rituali, forme che sopravvivono e corpi che interrogano il presente, restituendo all'immagine il suo statuto di luogo in cui il tempo continua a depositarsi.

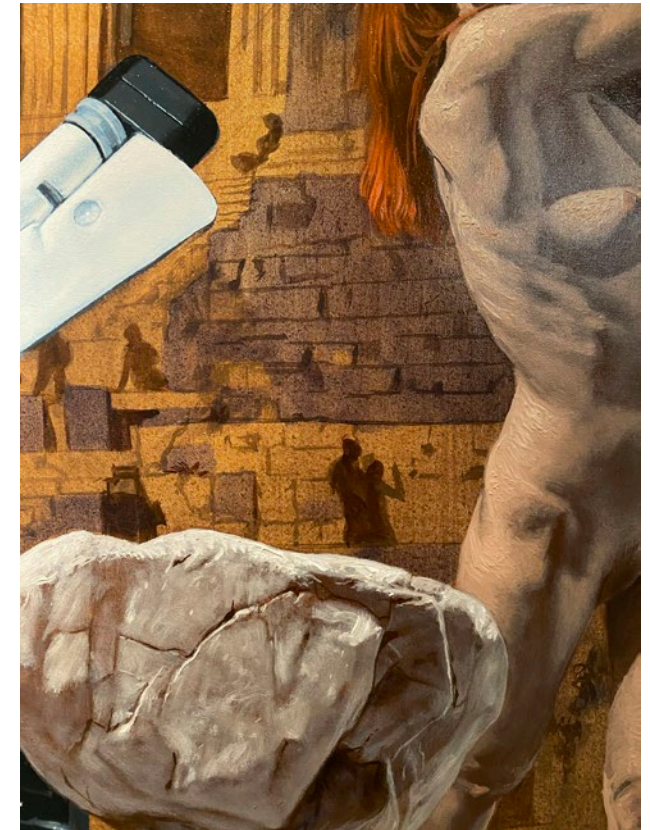
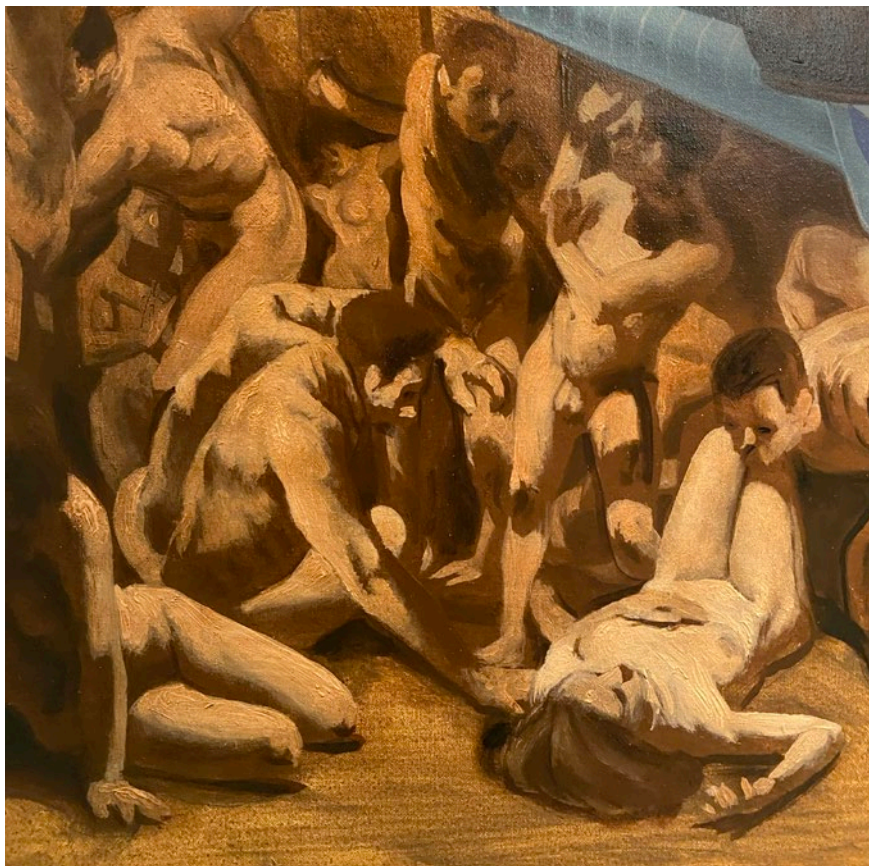
Il titolo stesso introduce una tensione significativa: il rock'n'roll, linguaggio della modernità e dell'energia vitale, appare qui come sogno, dunque come qualcosa già distante, filtrato dalla memoria. La mostra suggerisce che anche la cultura più rumorosa e immediata può diventare reliquia, icona, rovina: le opere non celebrano il passato né il futuro, ma abitano una zona intermedia in cui — come scriveva T. S. Eliot — "il tempo presente e il tempo passato sono forse entrambi presenti nel tempo futuro". L'immagine diventa allora soglia temporale, luogo in cui ciò che è stato e ciò che sarà si sovrappongono senza risolversi.

SOGNI DI ROCK AND ROLL





Alex Folla
Centauromachia, 2025
olio su tela
cm 70x100 cm

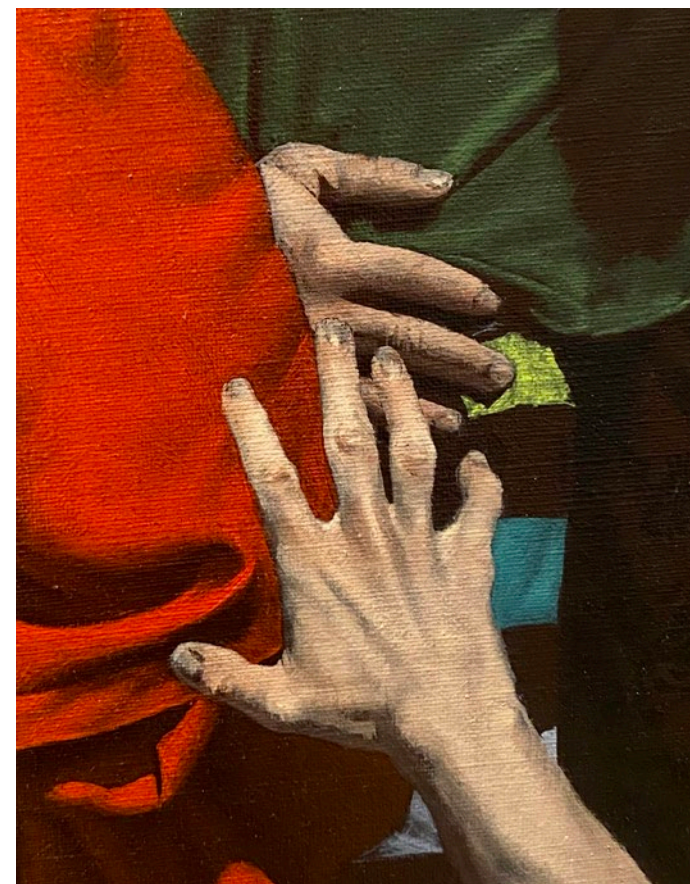


Alex Folla
Centauromachia (dettagli), 2025
olio su tela
cm 70x100 cm





Alex Folla
Elia rapito in cielo, 2024
olio su tela
cm 196x204 cm



Alex Folla
Elia rapito in cielo (dettagli), 2024
olio su tela
cm 196x204 cm



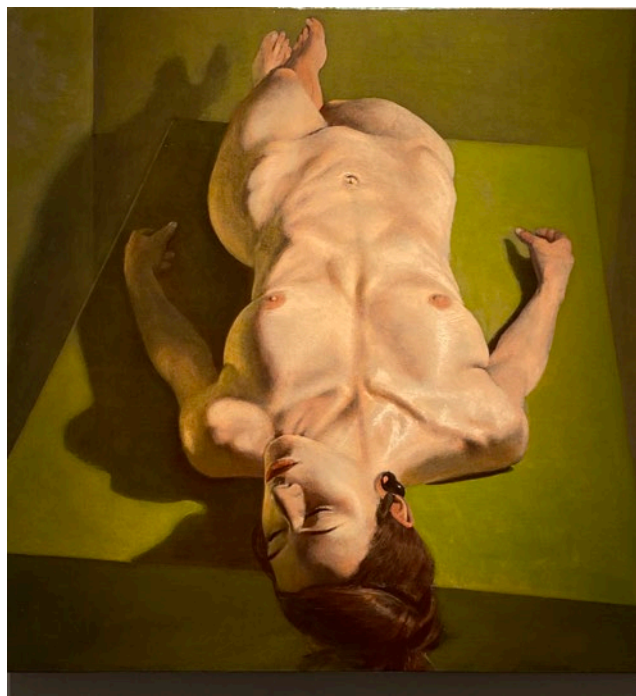
Alex Folla
San Giorgio e il Drago, 2023
olio su tela
cm 150x100 cm



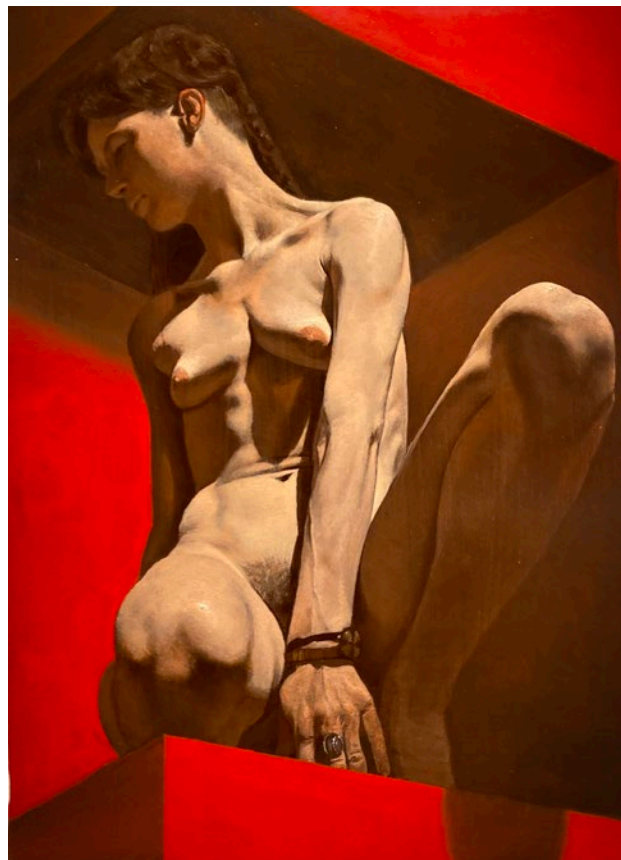


Alex Folla
Erode e il centauro, 2025
olio su tela
cm 100x100 cm

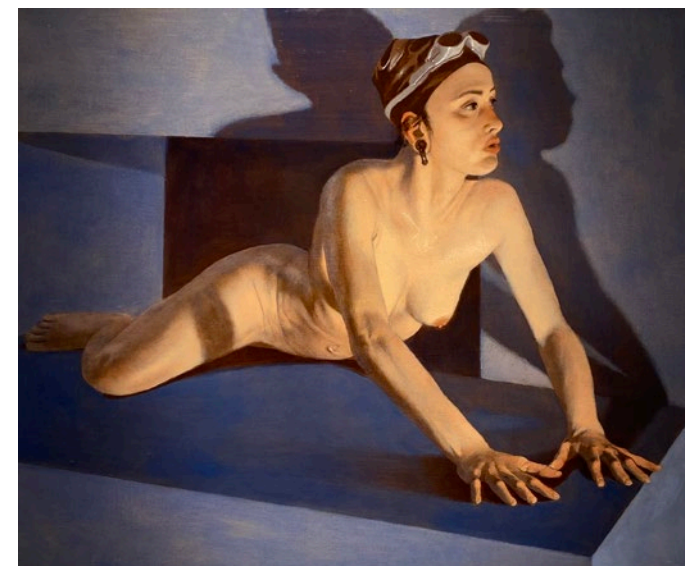




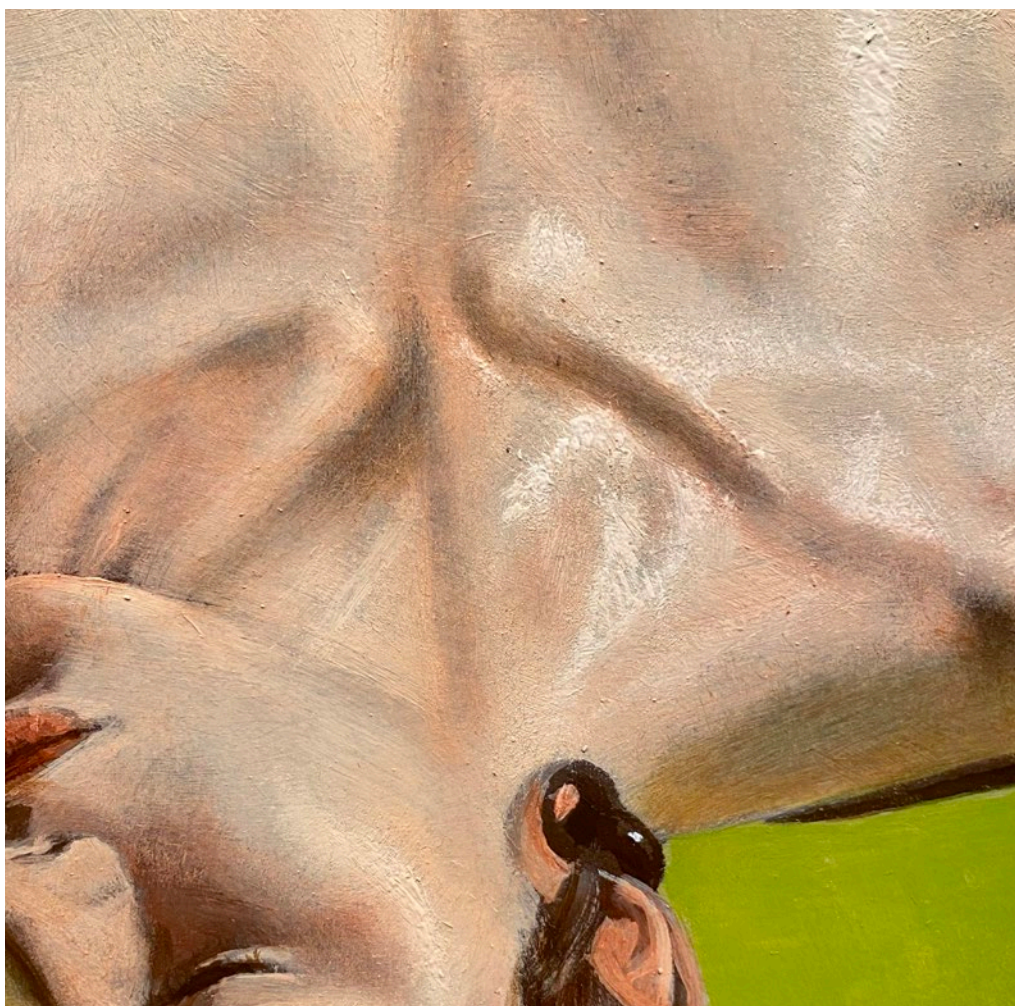
Alex Folla
Dionisio Zagreo, 2026
olio su tela
cm 50,5x50,5 cm



Alex Folla
Proserpina, 2026
olio su tela
cm 54,5x40,5 cm

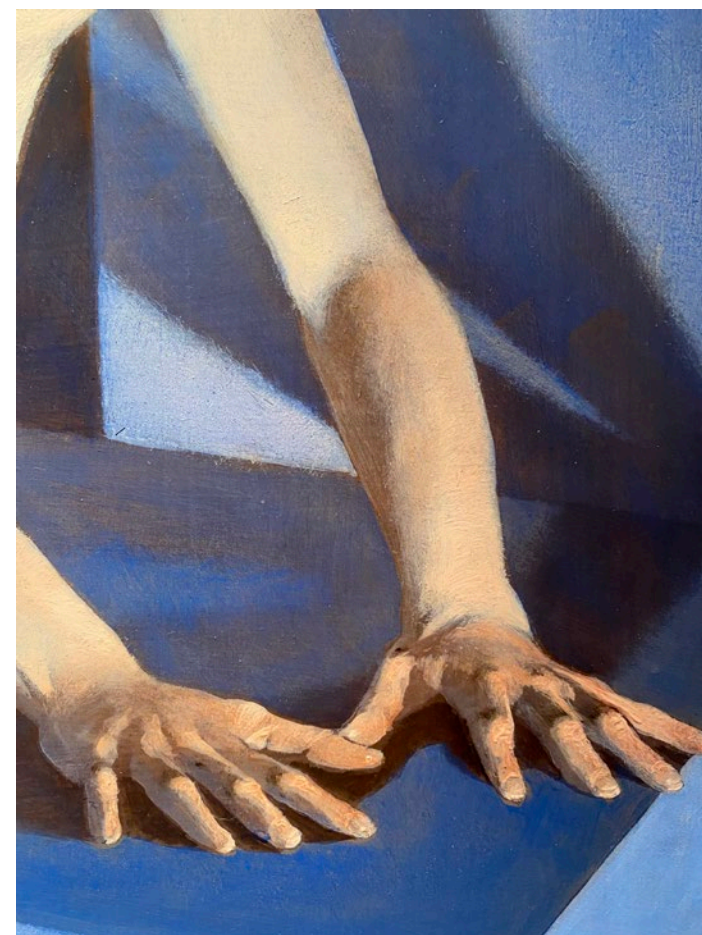


Alex Folla
Euridice, 2026
olio su tela
cm 50x60 cm



Alex Folla
Dionisio Zagreo (dettaglio), 2026
olio su tela
cm 50,5x50,5 cm

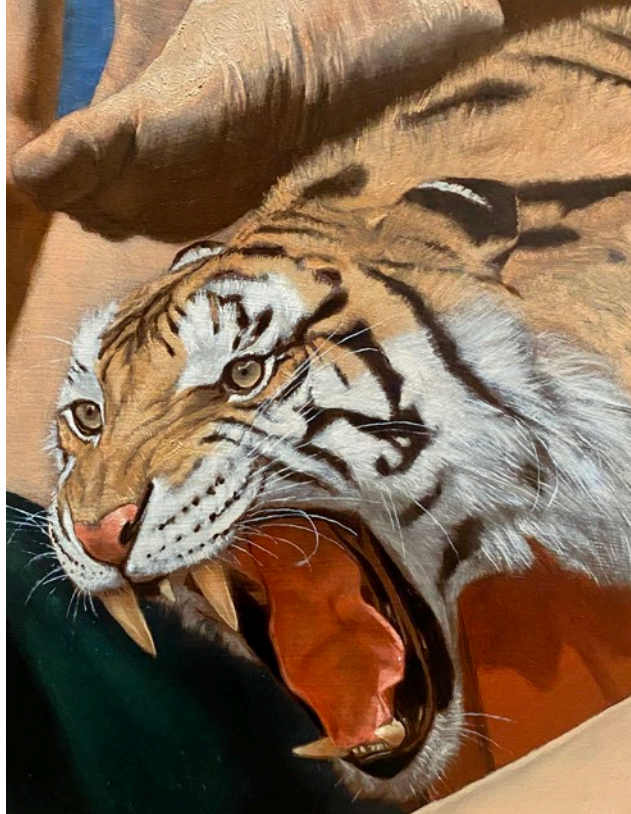
Alex Folla
Euridice (dettaglio), 2026
olio su tela cm
50x60 cm



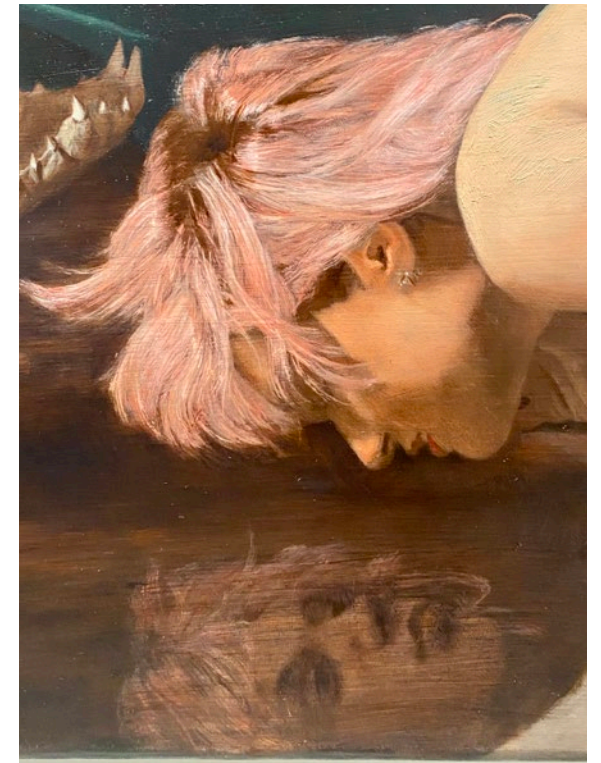




Alex Folla
I Sei Continenti, 2025
olio su tela
cm 154x200 cm



Alex Folla
I Sei Continenti, (dettagli), 2025
olio su tela
cm 154x200 cm



Alex Folla
Arcangelo Michele caccia il demonio, 2024
olio su tela
cm 210x200 cm

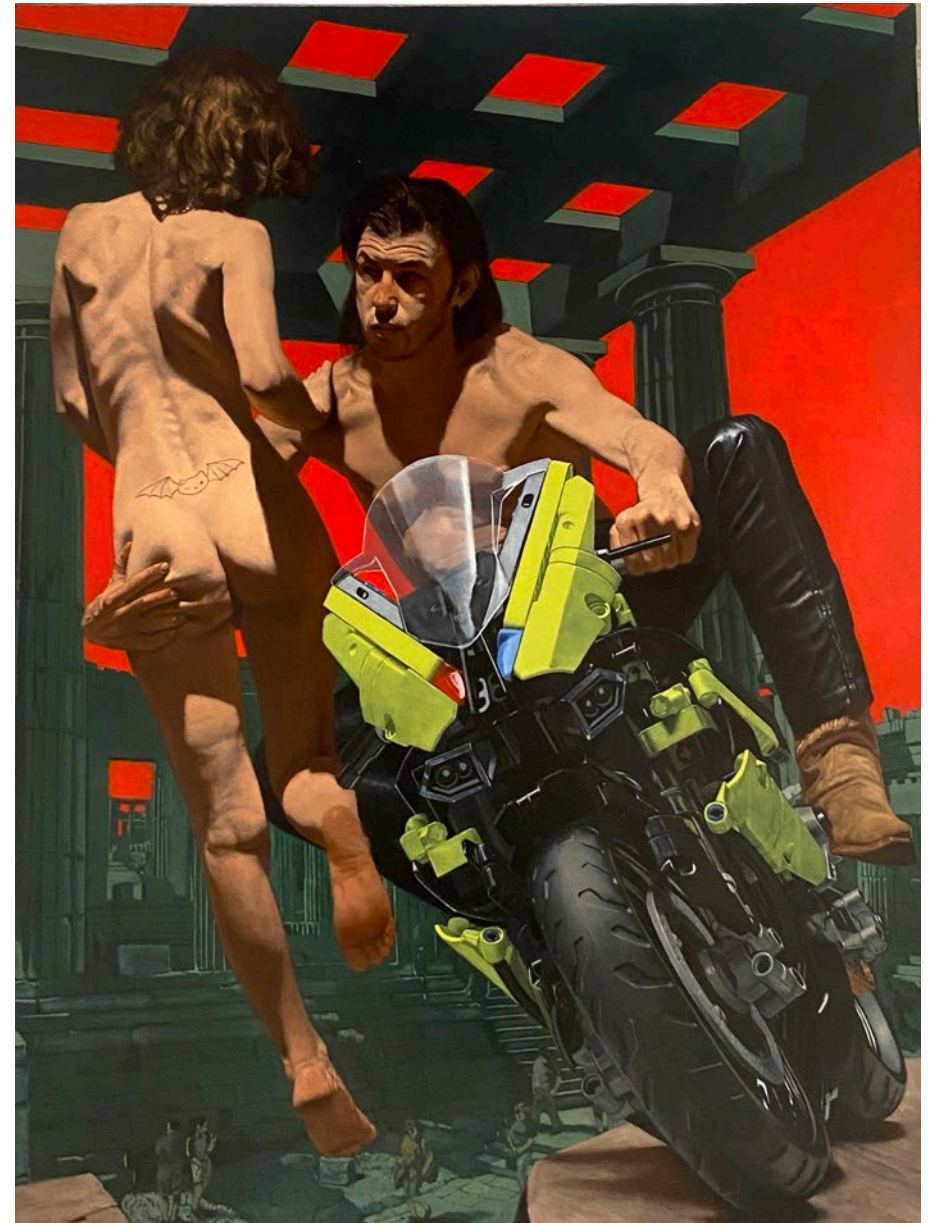




Alex Folla
Narciso, 2025
olio su tela
cm 72x98 cm

Alex Folla
Narciso (dettaglio), 2025
olio su tela cm
72x98 cm



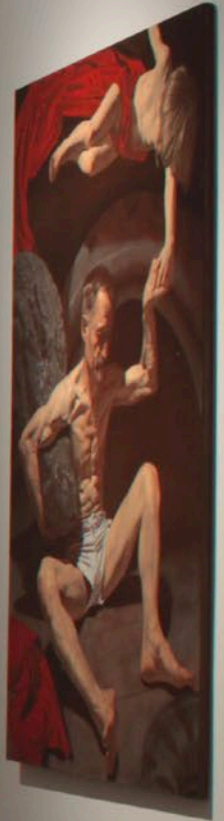


Alex Folla

Euritione Ippodamia, 2025

olio su tela

cm 100x80 cm



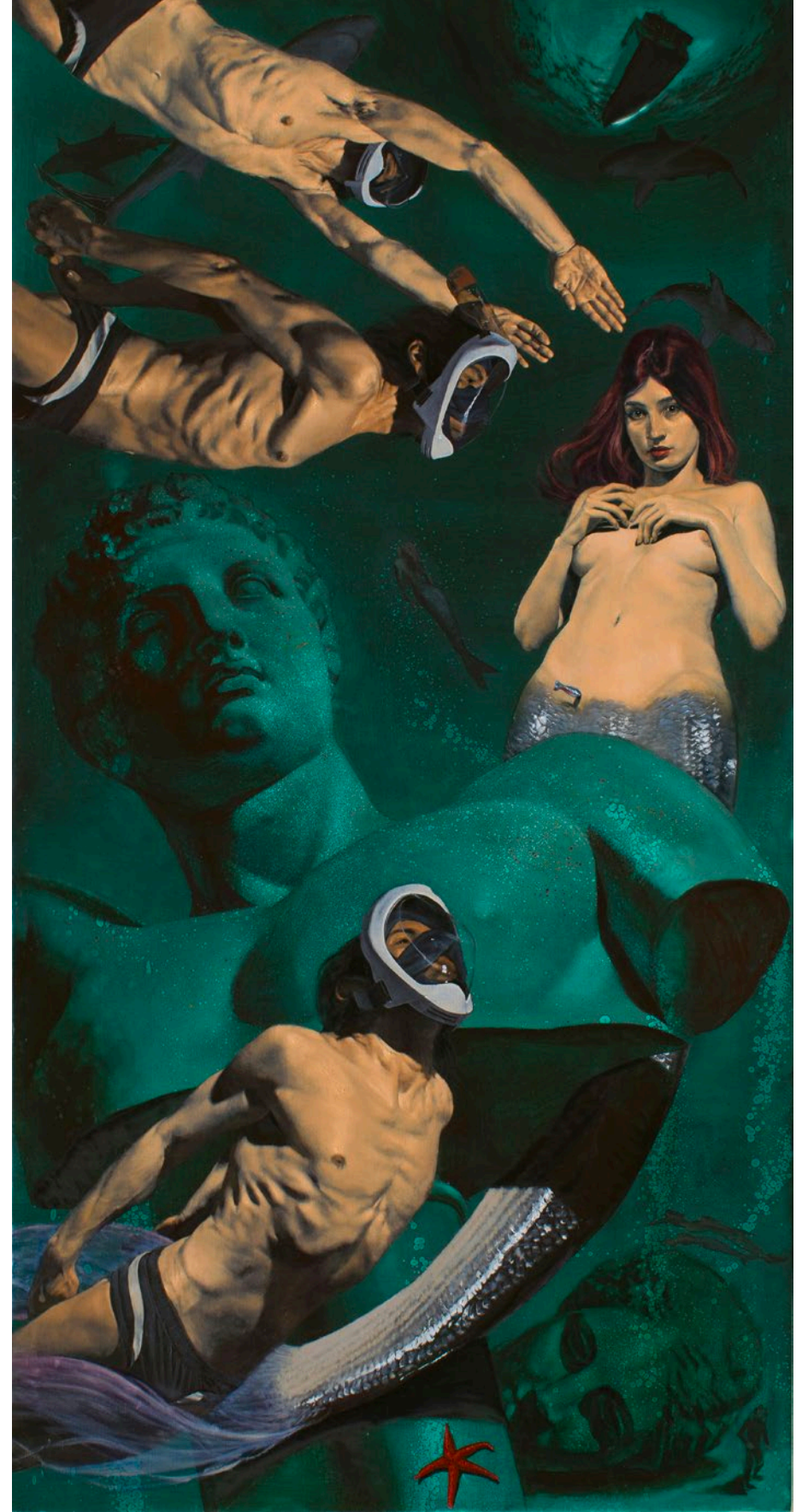


Alex Folla
Giacobbe e Angelo, 2024
olio su tela
cm 205x226 cm



Alex Folla
Atlante ed Ercole, 2023
olio su tela
cm 150x100 cm

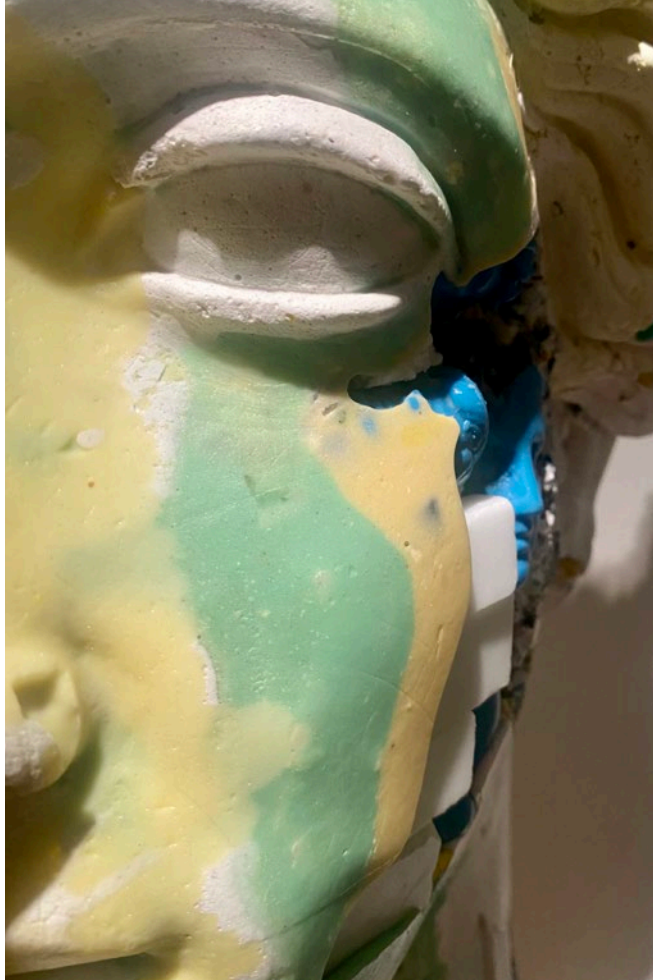
Alex Folla
The Argonauts 02, 2022
olio su tela
cm 206x105 cm





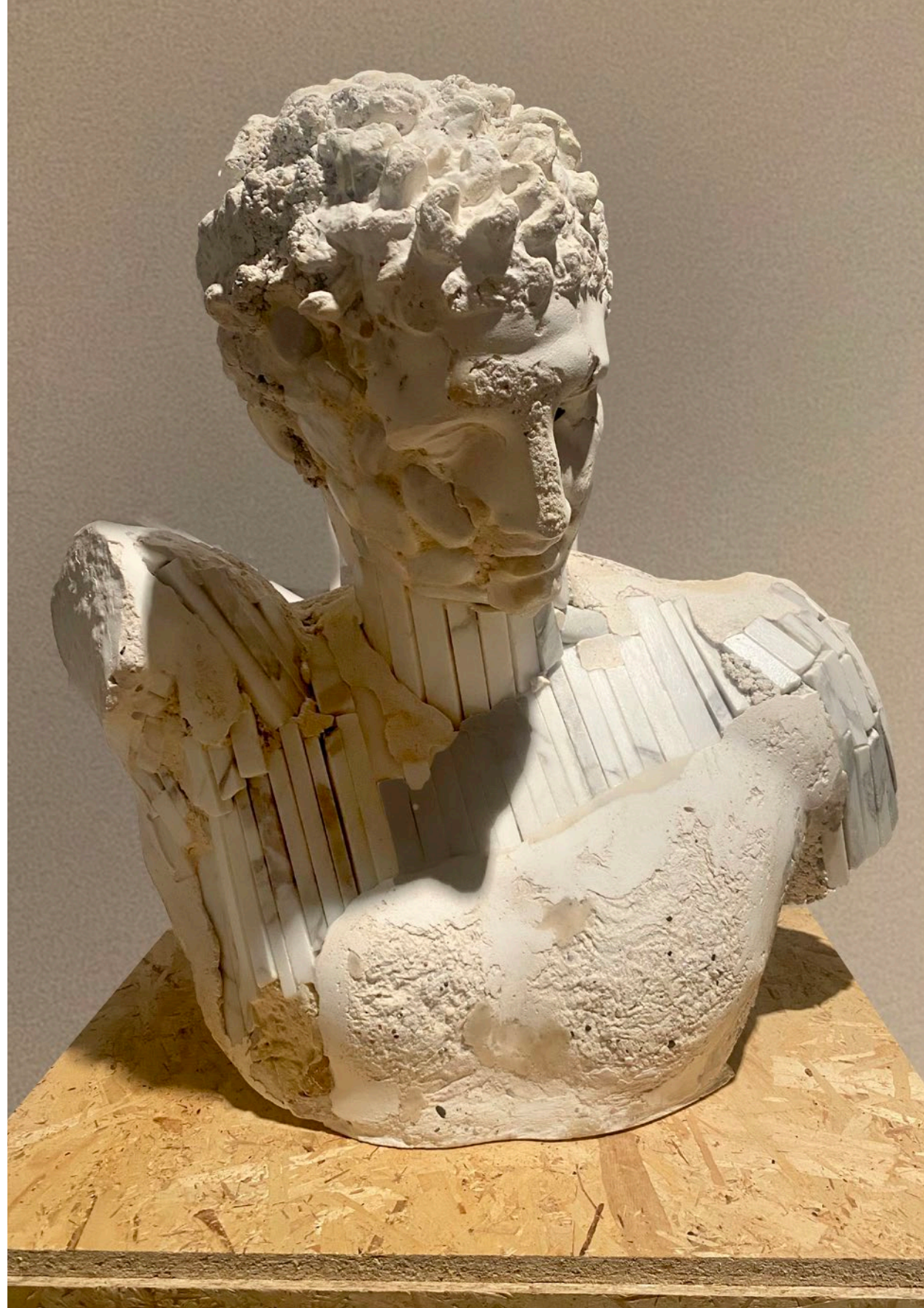
Paolo Nicolai
Maschera #4, 2024
marmo e plastiche
riciclate
cm 70x30x20





Paolo Nicolai
Maschera #4 (Dettagli), 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20

Paolo Nicolai
White Hermes, 2023
marmo e plastiche riciclate
cm 64x60x40



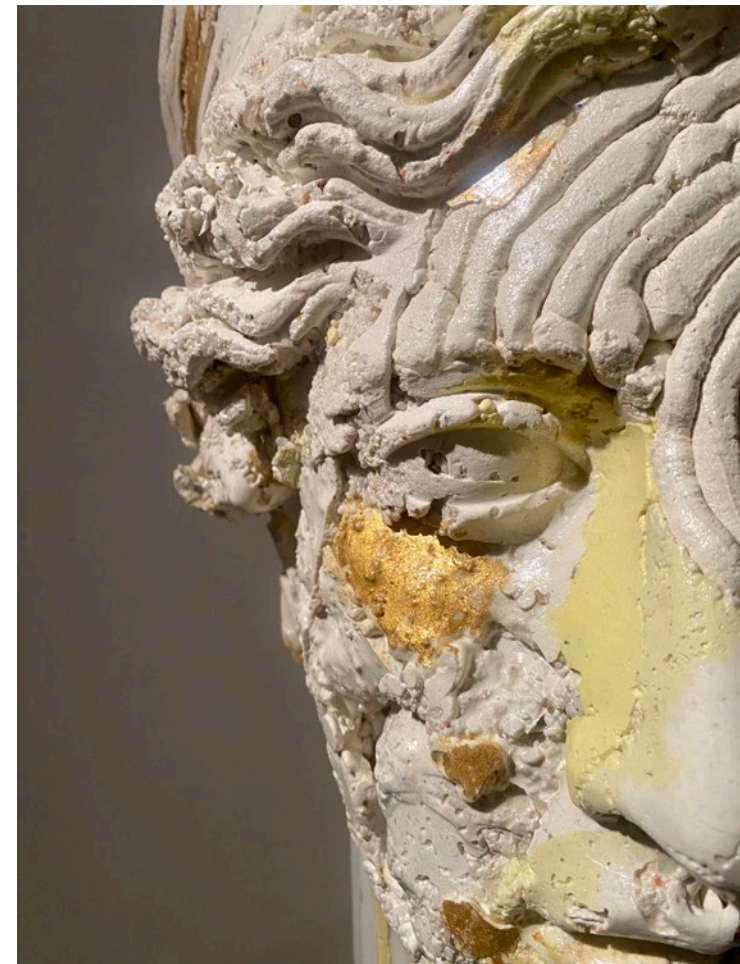


Paolo Nicolai
White Hermes (dettagli), 2023
marmo e plastiche riciclate
cm 64x60x40



Paolo Nicolai
Maschera #3, 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20





Paolo Nicolai
Maschera #3 (dettagli), 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20

Paolo Nicolai
Dai grandi occhi, 2023
marmo e plastiche riciclate
cm 58x33x33





Paolo Nicolai
Dai grandi occhi (dettagli), 2023
marmo e plastiche riciclate
cm 58x33x33

Paolo Nicolai
Athena, 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 40x30x20





Paolo Nicolai
Maschera #5, 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20



Paolo Nicolai
Maschera #5 (dettagli), 2024
marmo e plastiche riciclate
cm 70x30x20

BIOGRAFIE

BIOGRAFIA

Alex Folla (Oggiono, 1980) si è laureato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera e ha conseguito il Master in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. La sua pratica pittorica affonda le radici nella tradizione figurativa italiana, con particolare attenzione ai maestri del Trecento e del Quattrocento, di cui rielabora tecniche compositive, uso della luce e costruzione dell'immagine attraverso una sensibilità contemporanea. A partire dallo studio della tradizione, Folla costruisce immagini in cui elementi della classicità dialogano con riferimenti al presente, dando forma a un universo iconografico che intreccia memoria storica, cultura visiva contemporanea e temi universali quali morte, amore, sofferenza e trasformazione. Tra le principali mostre personali si ricordano *Sacro Rock* (Ex-Saponificio, Milano, 2023), *Football Prayers* (Triumph Gallery, Mosca, 2018) e il ciclo *#unknownmonk* presentato tra Napoli, Los Angeles e Mosca (2015–2017). Tra le collettive più rilevanti: *Ostrale 17 – Biennale of Contemporary Art* (Dresda, 2017), *LA Art Show* (Los Angeles, 2017), *The Silk Road* (Castel dell'Ovo, Napoli, 2016) e *Exhibititalia* (Art Basel Miami Beach, 2010). Nel 2010 è vincitore del *Volturno Morani Prize*.

MOSTRE PERSONALI

- 2026
“Sogni di Rock'n'Roll”, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano
- 2023
“Sacro Rock”, a cura di Angelo Crespi, in collaborazione con Fondazione Maimeri e Federico Rui Arte Contemporanea, Ex-Saponificio, Milano
- 2018
“Football Prayers”, a cura di Alessandro Riva, Triumph Gallery, Mosca, Russia
- 2017
“#unknownmonk 3.0”, a cura di Angelo Crespi, Underground Napoli, Napoli
- 2016
“Bulle time”, a cura di Marisa Caichiolo, Building Bridge Gallery, Los Angeles, USA
“#unknownmonk 2.0”, Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione con J.Paul Getty Museum, Los Angeles, USA
- 2015
“#unknownmonk”, a cura di Alessandro Riva, Triumph Gallery, Mosca, Russia
- 2014
“Football Prayers”, Savina Gallery, St. Petersburg, Russia
“Lepidoptera”, a cura di Angelo Crespi, Villa Bertelli, Forte dei Marmi
“Miracles”, a cura di Alessandro Riva, Triumph Gallery, Mosca, Russia
- 2013
“Black and White”, Union Gallery, Milano

MOSTRE COLLETTIVE

- 2018
“Caravaggismo Eclettico”, a cura di Matteo Graniti e Pietro Quattriglia Venneri, Eclettico Spazi d'Arte, Firenze
“L'evoluzione del Caravaggismo nell'arte contemporanea”, a cura di Franco Paliaga, Marsala
- 2017
“Legacy - A Tuscan Tale”, a cura di Matteo Graniti e Pietro Quattriglia Venneri, Montestigliano
“Mediatic Dreams”, a cura di it Jendra Padam Jain, New Dehli, India
“Ostrale 17”, biennale of contemporary art, Dresden, Germany
“LA Art Show”, Los Angeles, USA
“Sinners since 1531”, a cura di Matteo Graniti e Pietro Quattriglia Venneri, Eclettico Spazi d'Arte, Firenze
- 2016
“La Bottega Italiana”, Workshop presso Fontbonne University, St Louis, USA,
“The Silk Road”, a cura di Alessandro Riva e Ji Shaofeng, Castel dell'Ovo, Napoli
“Corpus Lux”, a cura di Matteo Graniti e Pietro Quattriglia Venneri, Pietrasanta
“Genius Loci”, a cura di Vittorio Sgarbi, Castello dell'Abate, Castellabate
“Contemporary Archetypes”, a cura di Matteo Graniti e Pietro Quattriglia Venneri, Lajatico
- 2015
“The other face of Superheroes”, a cura di Silvia Fabbri, Monte di Pietà, Messina
“Bullet Time”, Workshop presso Fontbonne University, St Louis, USA
“Futuro Classico”, a cura di Silvia Fabbri, Fondazione Mazzullo, Taormina
- 2014
“Superheroes2.0”, Gestalt Gallery - Palazzo Leonardi, Pietrasanta
- 2013
“Spazio F”, Gestalt Gallery, Pietrasanta

- 2012
“ArtQuake”, testo di Alberto Agazzani, Reggio Emilia
- 2010
“Exhibititalia”, Art Basel Miami Beach, Miami, USA
“Italian Factory Prize”, First Gallery, Roma
“Less is More”, testo di Alberto Agazzani, LIBRA Gallery, Catania
“VII International Biennial of Painting Prize Felice Casorati”, Castello di Pavarolo, Torino
“VI International Biennial of Engraving Prize”, Villa Renatico Martini, Monsummano Terme
“Volturno Morani Prize”, vincitore, Mirandola (MO)
- 2009
“Altre Contemplazioni”, testo di Alberto Agazzani, LIBRA Gallery, Catania

BIOGRAFIA

Paolo Nicolai (Carrara, 1971) si laurea in Architettura all'Università degli Studi di Firenze. Tra il 2018 e il 2020 abbandona la professione di architetto per dedicarsi completamente alla scultura, avviando una ricerca orientata al recupero e alla rigenerazione di materie plastiche dismesse e di materiali inquinanti giunti al termine del loro ciclo vitale. Nel suo lavoro utilizza PET, PVC, HDPE, PMMA, policarbonati, rifiuti marini e materiali provenienti da lavorazioni industriali, inclusi residui della lavorazione del marmo, dando vita a un immaginario scultoreo che unisce sensibilità classica e riflessione contemporanea sui temi della trasformazione della materia e della rigenerazione ecologica. Tra le installazioni permanenti si ricordano: La Ricerca della Felicità (Fondazione Univerde, Roma, 2023), Apollo Rosso (Istituto Italiano di Cultura, Abu Dhabi), Hermes Marvel (Ambasciata Italiana, Doha, 2022), Apollo in atarassia dorato (Ambasciata Italiana, Abu Dhabi). Tra le principali esposizioni: Nella mente dell'artista: Paolo Nicolai (Villa Bertelli, Forte dei Marmi, 2022), Artitoode (Palazzo Grillo, Genova, 2022), la personale Classicismo di plastica (Anfiteatro Romano di Luni, 2023) e la bipersonale Il mistero dei sogni con Martina Antonioni (Federico Rui Arte Contemporanea, Milano, 2024).

MOSTRE PERSONALI

- 2026
 “Sogni di Rock’n’Roll”, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano
- 2024
 “Il Mistero dei Sogni. Martina Antonioni – Paolo Nicolai”, Federico Rui Arte Contemporanea
- 2023
 “Classicismo di plastica” in collaborazione con Federico Rui, Anfiteatro Romano di Luni
- 2022
 “Nella mente dell'artista: Paolo Nicolai” a cura del gruppo Psyloga, Villa Bertelli, Forte dei Marmi
 “Botticino Classico”, Coffee Table Challenge, Milano

MOSTRE COLLETTIVE

- 2023
 “Materia Prima Seconda”, Piazza Alberica, Carrara
 “Sustainability Development Progress in Italy and the UAE, UAE, Ambasciata d'Italia in Abu Dhabi, Istituto italiano di cultura in Abu Dhabi
 “Materia Prima Seconda”, Carrara Sustainability Development Progress in Italy and the UAE, UAE
- 2022
 “Dialoghi contemporary out of time”, Galleria Mons art stage, Roma
 “ARTI toode”, Palazzo Grillo, Genova
 “Una classica teoria”, DAV Dipartimento Arti Visive, Cremona
 “Una classica teoria”, a cura di Chiara Bolzoni e Francesco Mutti, Soresina
 “LoveITDetroit”, Consolato Italiano, Detroit, Michigan, USA
 “Artitoode”, Palazzo Grillo, Genova
- 2021
 “Artefatti in natura” a cura di Lorenzo Belli, casa museo Ugo Guidi, Forte dei Marmi
 “White Carrara Downtown”, Palazzo Binelli, Carrara

INSTALLAZIONI PERMANENTI

- 2023
 “La Ricerca della Felicità”, Fondazione Univerde, Roma
 “Apollo Rosso”, Istituto di Cultura Italiana Abu Dhabi, Emirati Arabi
- 2022
 “Hermes Marvel”, Ambasciata Italiana Doha, Qatar
 “Apollo in atarassia dorato”, Ambasciata Italiana Abu Dhabi, Emirati Arabi
 “Divinità in atarassia”, Consolato Italiano Detroit, Michigan, USA
 “Il lato oscuro del mare. La cultura della plastica; arte design e ambiente”, Museo Statale Tattile, Ancona
 “Maschera di Hermes”, Ambasciata Italiana, Berna



FEDERICO RUI
ARTE CONTEMPORANEA